

Mozione per eguagliare i costi per “carta Venezia” e trasporti

►Dori: «Sono anni che in Riviera i cittadini chiedono tariffe uniche»

MIRA

Una tessera Unica City Pass per tutti i residenti nella Città Metropolitana. La proposta arriva dai consiglieri metropolitani che hanno presentato su questo argomento una specifica mozione e potrebbe essere un primo passo verso quella “tariffazione omogenea” e la rimozione delle “tratte di percorrenza” che la Riviera del Brenta, attraverso amministratori locali e operatori turistici chiede da anni. Ad oggi la card Venezia Unica (ex Carta Venezia) ha un costo di attivazione di 10 euro per i residenti

del Comune di Venezia e di 20 euro sia per gli studenti che hanno sede a Venezia che per i cittadini degli altri Comuni metropolitani e consente di accedere con un unico strumento ai mezzi di trasporto pubblico, all’offerta culturale e turistica cittadina, e a molti altri servizi utili come car sharing, bike sharing e parcheggi.

I consiglieri metropolitani Stefano Molena, Marco Dori, Emanuele Rosteghin, Monica Sambo, Maria Rosa Pavanello, Cecilia Tonon e Andrea Daniletto hanno presentato una mozione per il Consiglio metropolitano di Venezia che chiede l’introduzione di un costo uniforme della tessera Venezia Unica per tutti i residenti della Città metropolitana di Venezia considerando che i residenti da fuori del Comune veneziano utilizzino fre-



TESSERA Una delle obliterate della carta Venezia Unica

quentemente i servizi di trasporto da e verso Venezia per motivi di lavoro, studio, salute e vita quotidiana. «Una tariffazione omogenea – spiegano i firmatari della mozione – favorirebbe l’utilizzo del trasporto pubblico, promuoverebbe una maggiore equità tra i cittadini e contribuirebbe allo sviluppo di una mobilità metropolitana realmente integrata. Un modello tariffario unico semplificherebbe l’accesso ai servizi e rafforzerebbe la coesione tra i 44 Comuni del territorio».

IL SINDACO

Sulla questione è intervenuto anche il sindaco di Mira Dori che ha ricordato come da tempo la Riviera chieda un aggiornamento delle tariffe del trasporto pubblico da e per Venezia. «Un costo di attivazione unico della Venezia Unica per tutti i cittadi-

ni della Città Metropolitana rappresenterebbe anche un primo passo verso quell’aggiornamento delle tariffe del trasporto pubblico che da diversi anni chiediamo in Riviera del Brenta – ricorda Dori. – Una richiesta, votata all’unanimità dal consiglio comunale di Mira, che andrebbe a sostenere gli studenti innanzitutto ma anche a promuovere il turismo e favorire una mobilità più sostenibile». La tariffa urbana all’interno di tutta l’area urbana di Marghera, Mestre e Venezia è di 1,50 euro mentre per raggiungere i comuni della Riviera dipende dalle tratte, ad esempio il biglietto del trasporto pubblico per Dolo-Venezia è di 4,30 euro sola andata, per Mira le tratte varia da 1 a 3 e quindi il biglietto varia fino a 3 euro.

Luisa Giantin

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Coltivare l'energia

LE MAPPE DELLA CITTÀ METROPOLITANA

Area agricola da proteggere: solo il 4% non ha limitazioni

IL PUNTO

Esattamente sul 4% dei terreni agricoli della provincia che la partita per nuovi impianti agrivoltaici può giocarsi senza problemi, nel resto della campagna veneziana bisogna fare i conti con i vincoli paesaggistici. I confini sono tracciati in tre grandi mappe redatte dalla

Città metropolitana nell'estate del 2024 ed ulteriormente ristretti per scelta di alcuni sindaci giusto un anno fa: in definitiva, su 143.773 ettari di superficie agricola censita, 137.786 (il 95,9%) sono stati bollati come "di pregio" e potenzialmente inidonee ai fini della realizzazione di impianti fotovoltaici (e agrivoltaici), secondo le disposizioni della Legge Regionale

17/2022.

TRE MAPPE

Le tre mappe sono una per il Veneto orientale, una seconda per la zona sud e una per la zona centrale della città metropolitana. Indicano, con un sistema di colori, le zone agricole di pregio. Nella zona attorno al capoluogo, per esempio, si va dal bianco (pregio minimo) dei terreni del quadrante di Tes-

sera, fino al verde intenso, da Quarto d'Altino a Marcon o Mirano, Santa Maria di Sala e la Riviera.

«Sono da sempre un sostenitore del processo di de-carbonizzazione e dell'uso di fonti energetiche che non producano CO2, preferibilmente da fonti rinnovabili; tuttavia, va sempre verificato preventivamente l'impatto che i nuovi impianti, come quello di Ca' Solaro, hanno nei territori. Non si può pensare che siano "calati dall'alto", senza il coinvolgimento degli Enti e delle comunità locali, come in questo caso», aveva detto il sindaco della Città metropolitana, Luigi Brugnaro presentando la prima mappa.

L'aggiornamento con le



LUIGI BRUGNARO
SINDACO DELLA CITTÀ METROPOLITANA
DI VENEZIA

La Coldiretti contraria al fotovoltaico
Nel 2021 raccolse
24mila firme in Veneto

osservazioni dei Comuni ha consentito di precisare il tessuto insediativo, qualificare aree agricole di pregio per ulteriori 700 ettari (0,6%) ed incrementare sensibilmente il valore del pregio delle stesse. Il documento ha dovuto tenere conto non solo della variegata conformazione urbanistica, ambientale e paesaggistica del territorio metropolitano, ma anche dell'evoluzione del quadro normativo che ha visto l'emanazione di diverse norme nazionali sul tema, concorrenti con quelle della Regione Veneto. Un faro è stato acceso. Il 95,9% della superficie agricola equivale al 55% dell'intero territorio provinciale.

LE ASSOCIAZIONI

Va chiarito che l'individuazione di queste "aree agricole di pregio" non implica tout court l'esclusione del fotovoltaico, ma vale come metro di misura per gli enti competenti al fine di valutare con attenzione le richieste di installazione.

Coldiretti Venezia, che da alcuni anni si batte contro l'installazione di impianti fotovoltaici nei terreni agricoli (nel 2021 aveva raccolto oltre 24mila firme in Veneto) si dice soddisfatta per il provvedimento.

«La nostra associazione ha lavorato assiduamente su questo tema, sensibilizzando i cittadini, anche i più piccoli con un concorso scuola dedicato, ma soprat-

tutto chiedendo a gran voce alle istituzioni un freno a quello che era un vero e proprio far west normativo, che consentiva ai fondi di investimento speculativi di guadagnare dall'installazione di maxi impianti su terreni agricoli», commenta Giovanni Pasquali, direttore di Coldiretti Venezia. «A Venezia è stato raggiunto un risultato concreto e lungimirante, che valorizza il lavoro agricolo – commentano dalla Confederazione italiana agricoltori. – Certamente la mappatura non è un piano urbanistico e non determina vincoli, ma ci sono paletti importanti e un rinvio delle competenze alla Regione». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MIRANO

A Scaltenigo lo sportello di ascolto per le donne

MIRANO

Uno sportello per l'ascolto delle donne sarà presentato domani 12 dicembre mentre ieri panchina rossa è stata inaugurata a Scaltenigo in ricordo dei femminicidi che insanguinano la nostra regione e l'intera Italia. Il nuovo sportello che sarà attivo da gennaio si chiamerà "Sportello ascolto donna" e punta alla protezione dei diritti delle donne e l'inclusione nella comunità. —